

**[+]**  
**OGGI ORE 18**

# LA MOSTRA



**CASTEL DRAGONE**  
 a Camogli ospita  
 l'esposizione visitabile  
 fino a mercoledì 14  
 dalle 10 alle 19

## ROGNONI E PERINI OMAGGI ALLA VITA

**ROSSELLA GALEOTTI**

LA MURENA dall'aria birbona. La rana rossa che abbozza. Il "paradise fish" e l'ippocampo. Tanto rosso, il colore della passione, tra le sfumature regalate dall'aerografo e l'impronta delle chine soffiate. Sedici quadri in cui "Crog", Carlo Rognoni (nella foto Ciotti), giornalista, già direttore del *Secolo XIX*, di *Epoca* e *Panorama*, vice presidente del Senato dal 1994 al 2001, poi deputato e, dal 2005 al 2009, nel consiglio di amministrazione della Rai, racconta le "sue" creature marine nella mostra "La linea azzurra - Il piacere di guardare sott'acqua", che apre i battenti oggi alle 18 a Camogli in via della Repubblica 152 e che sarà visitabile fino a mercoledì 14 settembre, dalle 10 alle 19.

Rognoni si è scoperto "ritrattista di pesci" due anni fa, durante un viaggio alle Maldive e, nel 2015, ha dato vita alla prima personale, "Quei pesci che vengono da lontano", allestita a Castel Dragone per il Festival della Comunicazione. Sulla parete opposta della galleria camogliese le suggestioni delle pietre modellate dalla risacca di Alberto Perini, artista locale dell'iper-realismo materico, «una tecnica modernissima, d'avanguardia» dice Rognoni «che non solo si avvicina alla foto-

grafia ma che va un passo oltre». Rognoni disegna pesci «e solo pesci perché sono stati i primi abitanti della Terra, hanno infiniti colori e forme e sono un vero regalo per gli occhi». E aggiunge: «Nel complesso, questa mostra "combinata" è un omaggio al mare, con i miei quadri dedicati alle creature dei fondali e quelli di Alberto a quanto si vede in superficie. Ci è sembrato interessante proporre al visitatore i diversi punti di vista di un elemento che amiamo profondamente entrambi. Un elemento della natura che va rispettato e tutelato. La linea azzurra del titolo, geniale, inventato da Annalisa, la moglie di Alberto, anziché separare il "sopra" e il "sotto" li unisce».

Da un lato, quindi, l'esplosione di tinte accese con cui veste i suoi pesci. Tinte brillanti, pastose, definite, che osano, di tanto in tanto, sconfinare nei riflessi cangianti dell'oro e dell'argento. Dall'altro la "vis artistica" di Perini, che esporrà a breve alla Biennale di Montecarlo, in cui le immagini evocano le voci intimiste del suo rapporto con il mare, ora dolce ora nervoso, colto all'alba, quando la sabbia, ancora bagnata e senza la carezza del sole appare quasi nera, come nell'opera "Alle 6.30 di mattina" o nel bel mezzo di una mareggiata come in "Scappa".

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

